

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MARZO 1875

trattava piuttosto di riunire vari servizi in un solo. Qui invece voi fate l'opposto, qui si tratta di staccare dalla direzione generale del materiale una parte per farne un'altra direzione generale: la questione è ben diversa.

Si dice che la spesa è tenue, perchè non si è osservato se non che alla differenza della somma lasciata nel capitolo 1 e l'altra trasportata al capitolo 5, per gli ufficiali che non sarebbe più necessario che stessero al Ministero, qualora la Camera acconsentisse alla proposta della sua Commissione generale del bilancio. Ma non si è osservato poi a tante altre questioni che vengono fuori quando una direzione generale è veramente organizzata.

Egli è per questi motivi che la Commissione generale del bilancio non può altro che insistere sopra la proposta che fa nella sua relazione, e prega quindi la maggioranza della Camera a volerliela acconsentire.

PRESIDENTE. L'onorevole De Amezaga ha la parola.

DE AMEZAGA. Nelle parole da me pronunziate non vi era nulla di personale, e sarei dispiacente se avessi detto alcunchè che potesse ledere menomamente la suscettibilità degli onorevoli componenti la Commissione. Non ignoro quale rispetto e deferenza io debba in ogni circostanza ai miei onorevoli colleghi.

Io ho dovuto necessariamente citare l'onorevole relatore, essendomi assunto di commentare la sua relazione.

Debbo dichiarare che in quest'Aula so perfettamente separare la posizione di militare da quella di deputato, e non mi dimentico mai che qui rappresento unicamente e null'altro che il mio paese.

PRESIDENTE. Onorevole ministro per la marina, ella ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER LA MARINERIA. Debbo fare qualche osservazione relativamente a questa direzione di artiglieria. Gli ostacoli principali che trova alla sua creazione la Giunta, se ho bene inteso l'onorevole relatore, sarebbero questi. Essa dice: vi è un servizio di artiglieria in un'altra direzione generale, e l'amministrazione non ha bisogno di una direzione generale di artiglieria. A me sembra che questa ragione non valga. Evidentemente ogni amministrazione ha i servizi che le competono, e per la marina questo è un servizio eminentemente necessario.

L'onorevole relatore citava altri rami del pubblico servizio che potrebbero richiedere nell'avvenire anch'essi una direzione generale. Questo è fuori di qualunque dubbio; i bisogni non sono sempre gli stessi. Può accadere che qualche altro ramo subalterno cresca in importanza e richieda a sua volta

una direzione generale, come può avvenire che qualcheuno degli attuali scemi d'importanza, e cessi di avere bisogno di una direzione generale. Il fatto che io voglio mettere in chiaro è questo. La necessità della direzione generale per me risulta da varie considerazioni: in primo luogo, dalla necessità di avere persone autorevoli intorno a me che mi possano consigliare negli atti dell'amministrazione; in secondo luogo, dalla necessità che quelle persone autorevoli abbiano un grado sufficiente per comandare ai direttori che presso i dipartimenti devono eseguire i lavori. Queste sono le due ragioni principali.

Ora, signori, io vi faccio osservare che il bilancio non sopporta spesa, si tratta della paga di ufficiali che, invece di essere messa in un capitolo, è messa in un altro; tutta la questione si riduce lì.

Aggiungo poi che questa è una istituzione che funziona da 18 mesi; ho interrogato i comandanti dei dipartimenti per vedere se trovavano che il servizio d'artiglieria si fosse modificato da quando questa direzione era stata istituita. Tutti i comandanti di dipartimento all'unanimità mi dissero che il servizio era straordinariamente migliorato, che ogni giorno migliora di più, e che è grandissimo il beneficio che se ne ricava.

Ora voi vedete che non si tratta di spesa, ma bensì di una questione d'ordine interno, d'ordinamento d'ufficio. E nel caso che questa cosa fosse rifiutata dalla Camera, io domando in che condizione mi troverei io di faccia all'amministrazione della marina, quando dovessi dire: vedete, la Camera ha disapprovato il modo in cui, pei suoi uffici interni, il ministro ha adoperato il personale.

Io prego quindi vivissimamente la Camera ad essere persuasa che, se io domando questa direzione generale, è perchè se ne sente assolutamente il bisogno, e che non potrei farne a meno.

SELLA. Io ho chiesto la parola per fare una specie di confessione. La discussione che è sorta mi ha fatto tornare alla memoria un fatto della mia vita. Io debbo confessare che mi sono opposto alla creazione della direzione generale dei telegrafi, e che ho fatto tutto quello che si poteva perchè non venisse istituita. Mi sembrava che la direzione generale delle poste potesse provvedere egualmente ai due servizi; che gli uffici postali potessero anche fare il servizio telegrafico. Oltre di che non era, come non lo sono tuttora, insensibile anche a quelle piccole diminuzioni di spesa di 1000, di 2000, di 200 lire. Ebbene, io devo confessare che mi sono molto rallegrato che non mi sia stata data ragione in quella circostanza. Quantunque l'amministrazione dei telegrafi, per sè, finanziariamente consi-